Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 18 Settembre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno-XXIX N. 222

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

INTERESSI CITTADINI.

La seduta d'oggi del Consiglio Comunale.

Dubbi: fondati o infondati?

Molta — troppa carne al fuoco, per la seduta d'oggi. Vi sono argomenti, sui quali non ci meraviglieremmo punto se la discussione durasse a lungo, e assorbisse la parte maggiore del tempo solito accordato alle sedute. Ma questo, meno male: si terranno più sedute, e ciò che non si sbriga oggi si sbrigherà domani o dopo. Si dovrebbe però pensare che i consiglieri hanno bisogno di un certo tempo, se vogliono studiare gli «oggetti», massime quelli, i quali possono apportare serie conseguenze al bilancio del comune. Perchè il «mattadore» che scrive il *Gazzettino* ha un bel proclamare con un'enfasi da entusiasta, e come indiscussa verità, che l'amministrazione democratica attuale è la migliore delle amministrazioni democratiche possibili e immaginabili; ma poichè e finchè abbiamo un consiglio, dobbiamo pur dargli mezzo di controllare gli atti della amministrazione medesima, e ricercare s'ella abbia raggiunto la perfezione in tutto e per tutto.

Noi, per esempio, abbiamo sentito esprimere dubbi sulla nuova convenzione con l'ospedale, e lodare, perchè prudente, che l'impegno sia preso per soli tre anni.

Un' intervista.

— Dopo tutto — ci si diceva — in tre anni non si andrà incontro alla rovina nè per il Comune e nè per l'Ospitale. Ma se ricordiamo lo Statuto organico del Pio Istituto (approvato con reale decreto 11 maggio 1873) e la nuova convenzione, troveremmo che il Comune può andar incontro ad aggravi non lievi, e che la convenzione attuale non concorda con lo Statuto medesimo...

— O come?

— Certamente. Nell'articolo primo di quello Statuto è detto che l'ospitale «accoglie a cura gratuita» i poveri di ambo i sessi infermi di malattie acute o curabili e non croniche od incurabili: e ciò concorda con quanto si è pattuito; ma soggiunge che «qualora le rendite «superassero le spese ordinarie e «straordinarie, l'Ospitale sarà te«nuto a mantenere e curare, in «proporzione all'eccesso delle sue «rendite, anche gli ammalati po«veri cronici del Comune di Udine, «il cui numero sarà da stabilirsi «d'accordo col Municipio.» Il Comune rinuncia ora a questa eventualità, che sarebbe tutta in suo favore.

— Ma in quanto ad aggravio?...

— Si sta poco a fare il conto. Il Comune, dice il comma b), in luogo di sussidiare l'Ospitale come fece sinora (e gli costò il massimo 35148 lire) si assume di versare all'Ospitale la retta giornaliera di lire 1.20 per ognuno dei ricoverati cronici del Comune che l'Ospitale accetta. Quanti saranno?.. è un' incognita. Ma prendendo per base le statistiche citate nella relazione, di 78184 presenze nell'ultimo anno — poniamo in cifra tonda 80000, poichè vanno crescendo ogni anno; e di 119 cronici contro 101 acuti (medie constatate) si avranno presso apoco 43272 presenze le quali a lire 1.20 al giorno portano lire 51926 di spesa. Mettiamo 50000: sono sempre più delle 35000 pagate per l'anno testè decorso...

— E le 10000 di lavoro?...

— Calcoliamo anche 45000 lire: ma i lavori non sono da eseguirsi ogni anno, anzi la relazione del Consiglio ospitaliero riconosce che «in questi ultimi anni già molti lavori furono eseguiti o sono in corso...» e quindi l'Ospitale potrà d'ora innanzi farvi fronte con le sole sue rendite.

— Mi pare ch'ella sia pessimista...

— Eh no. I fatti sono fatti, e nessuno credo potrà dire che i patti nuovi migliorino le condizioni del Comune. Il quale poi rinuncia ai diritti che gli accorda l'articolo terzo di quello statuto, là dove dice: L'Ospitale «ha un reddito di it. «L. 77579.19 ecc. Qualora non ba«stino... è chiamato il Comune a «sopperire al deficit. Perciò il suo «(dell'Ospitale) *Bilancio Preventivo* «*prima della pubblicazione dovrà* «*riportare il visto della Rappresen*«*tanza del Comune, quale parte* «*interessata, e precisamente dalla* «*Giunta Municipale quando per il* «*bilancio medesimo non si domandi* «*il soccorso del Comune e dovrà* «*riportare l'approvazione del Con*«*siglio Comunale nel caso contra*«*rio...*» D'ora innanzi e intanto per il triennio, i bilanci preventivi saranno soltanto «comunicati» alla Giunta Municipale.

— Ella darebbe dunque voto contrario?..

— Non dico: ma poichè ella me ne richiese, volli esporre qualcuno dei dubbi che sorsero in me leggendo la relazione e le proposte... Mi pare insomma che certi calcoli non siano stati fatti, che l'Ospitale in questi nuovi patti si sia fatto la parte migliore... Lo può attestare anche l'elenco delle malattie indicate come croniche. E così nella questione del Lazzaretto. Vi sono malattie contagiose per le quali non mancheranno certamente gl' «individui» all'ospedale medesimo: pertosse, morbillo... Capirà: bastano pochi casi a passare il numero di *440* giornate di presenza in un anno: e il Comune, che fabbrica il Lazzaretto, che gli dà l'acqua, la luce, che paga le riparazioni straordinarie, le imposte ecc., dovrà pagare il numero in più delle giornate di presenza con lire 5 l'una, oltre le lire 2900... Non le pare che sia un' incognita abbastanza grave anche questa?... E altri appunti ancora si potrebbero muovere... Meno male, ripeto, che si tratta d'un esperimento, non lungo, in entrambi i casi.

La liquidazione dell'edificio scolastico

Non abbiamo sott'occhio, al momento in cui scriviamo, la relazione della onorevole Giunta sulla liquidazione dei lavori per il palazzo delle scuole; e quindi non possiamo dire nè ben nè male.

Leggemmo gli articoli del *Gazzettino* e del *Friuli* di sabato, i quali trovano in quella relazione una catapulta destinata a «sventare le calunnie» lanciate dagli avversari contro la «nostra Giunta». Il preventivo è sorpassato di lire 45,000 mila, ma queste sono costituite da lire 35,000 di lavori addizionali, cioè fuori progetto.

Faremo per oggi una sola domanda: si è tenuto conto, nel calcolare questo sorpasso di preventivo, anche del ribasso d'asta, pel quale il preventivo stesso discendeva di 40 o 50 mila lire? Diversamente, non parlateci di un sorpasso di spesa limitato a 45,000 lire, ma del doppio addirittura. Ad ogni modo, leggemmo la relazione; e non potremmo che provar viva compiacenza nell'apprendere che che questo affare, il quale diede luogo a tanti dubbi e a tante dicerie, si risolve per il Comune nel modo migliore.

Nei paesi del dolore.

Tristi constatazioni.

Il Re nel suo passaggio per Roma narra il *Messaggiero*, non ha nascosto la sua triste sorpresa per le dolorose constatazioni fatte della disorganizzazione in ogni singolo servizio affidato ai funzionari; ben pochi si sono mostrati all'altezza della situazione.

Vi fu un paese dove non si voleva condurre il Re. Vittorio Emanuele volle andarvi assolutamente, facendo tre ore di mulo, e comprese le ragioni perchè volevano tenerlo lontano: la strada che doveva essere provinciale, non era carrozzabile, per mancanza di manutenzione! e al paese non vi era andato nessuno prima del Re!...

Molti magistrati e diversi sindaci hanno dato un esempio assolutamente deplorevole di mancanza di sangue freddo abbandonando i paesi a sè stessi.

Nuove scosse.

Continuano, in vari comuni, le scosse di terremoto: a Paola (dove si fece una dimostrazione reclamando soccorso), accompagnate da forti boati, così che tutte le case sono inabitabili e crollò la grande chiesa del Rosario, la Matrice, i palazzi Cilindro ed Alitutoi; a Monteleone, dove la popolazione, invasa da nuovo panico, si riversò costernata per le vie; a S. Marco Argentano, dove crollò una vecchia casa e si ebbero due feriti.

I soccorsi.

— Il *Giornale d' Italia* è informato che il Papa, tra le somme già inviate e quelle che ha destinate al soccorso delle vittime del terremoto, assegnò un milione di lire; ed ora pensa come raggranellare questa somma.

— La costruzione di baracche nei luoghi più danneggiati, procede sollecitamente, secondo il tipo combinato fra l'autorità militare e gli ispettori del genio civile.

Le difficoltà però sono enormi, per le distanze, le strade erte, la deficienza di mezzi di trasporto e la mancanza di operai locali per aiutare le truppe. Si provvede possibilmente con cottimi e con appaltatori noti per mezzi e per onestà.

I grandi festeggiamenti di Palmanova.

(Dal nostro inviato speciale)

Settembre 17. — Dopo tanti giorni di lavoro proficuo quando tutto era pronto, ben disposto e non mancavano che poche ore per ricevere gli ospiti graditissimi, verso la mezzanotte, al cader del sipario, al IV della «Carmen» una pioggia prima fine fine poi torrenziale cadde ad impensierire e impaurire la cittadinanza,.. per poi non fare che... inaffiare abbondantemente la città.

Difatti le nuvole si dileguarono e stamane il più bel sole di settembre tornava a sorriderci.

Sulla storica nostra antenna sventola il tricolore; così agli sbocchi della Piazza V. E.

Alle 8 la banda cittadina percorre le vie principali della città, che vanno man mano popolandosi, suonando allegre marcie. Cominciano ad arrivare i primi ciclisti, e poi le squadre numerose si succedono alle squadre...

La prima della "Carmen,,

Ma procediamo con ordine: e poichè le feste cominciarono sabato, con la prima della *Carmen*, parliamo prima di questo gioiello.

Ed è cosa facile. Un successone! Uno spettocolo degno dei primari teatri, e quale da molti anni non si aveva sulle nostre scene. Lo spartito di Bizet fu interpretato in modo superbo, da tutti.

I primi applausi toccarono al duetto dell'atto primo fra *Micaela* (Ernesta Sanfilippo) e *Don José* (Caio Carlini). Debuttante, la Sanfilippo, ha vinto iersera una battaglia: la sua voce è limpida, dolce, simpatica, robusta.

Il Carlini dai mezzi vocali non comuni, si attirò subito il favore del pubblico.

La canzone di *Carmen* (Matilde Campofiore) dell' atto II, fu pure applauditissima. La Campofiore è la *Carmen* ideale, ha tutto: voce, scena, figura, a lei si rivolse durante tutta la sera il pubblico entusiasta, plaudente.

Ma il beniamino della serata fu *Escamillo* il *toreador* (Carlo Silvestri), giovane simpaticissimo, valoroso ed al quale è riservato un dorato avvenire. Fino dal suo apparire, egli — che già conosciamo da quando si faceva applaudire al vostro Minerva nella *Bohème* è accolto di vivi applausi. *L'* aria del *Toreador* fu bissato, fra gli applausi più calorosi.

Bene il basso Volponi ed i comprimari Gasparini, Fant, Giussani e De Benedetti.

I cori davvero ammirabili per intonazione, fusione, spigliatezza; bellissimo il coro dei bimbi, applaudito assai.

Augusto Poggi diresse l'orchestra con una valentia magistrale; l'interpretazione data alla celestiale musica del Bizet fu ottima; il preludio del quarto atto fu bissato fra intensi applausi.

Concludendo: il Bolzicco ci ha dato uno spettacolo da grande città.

La giornata di ieri.

La mostra fotografica e ciclistica

Alle ore 9 vi fu l'inaugurazione della mostra fotomoto-ciclistica che si può dire riuscita al palazzo dell'asilo infantile Margherita. Vi parteciparono le principali autorità del paese fra le quali notiamo:

Emilio Fontana presidente del C. C., Vanelli Andrea, sindaco di Palmanova; Paolo Cirio, geometra; Ronzoni Amedeo, Bert Ernesto, assessori; Vianelli Antonio, segretario comunale; Bortolotti dott. Stefano, consigliere provinciale; maggior Cangemi cav. Alfredo, capitano Toso; Antonio Desio, presidente Congregazione di Carità; De Brumati Enrico, consigliere dello stesso istituto, Fedele dott. Nicola, ufficiale sanitario; il comandante la tenenza di finanza; Larice, agente imposte; Marangoni ufficiale del registro; Zandona dott. Tullio; Tellini Ulisse ecc. ecc.

Gli espositori furono: Palombi Achille, Carlini Carlo, Piccinini Gio. Batta, fratelli Zuccolini, Miazzi Oreste tutti di Trieste, Giuseppe Miani, Giuseppe e Paolini Luigi di Latisana, G. Aita di Buia, Antonio Pizzeri di Buia, Annibale Morgante di Udine, A. Brisighelli di Udine, Iuri Giovanni di Gradisca, Stagni Leonardo di Monfalcone, M. Saccavino di Buia.

La mostra moto-ciclistica non si può dire veramente riuscita per la scarsezza degli espositori che si ridussero a quattro solamente; Verza e Vellesigh di Udine, Farès De Biasio Antonio di Palmanova; le più bene disposte e più vaste furono quelle di Verza e di Fares, il primo, a destra, entrando nell'Asilo, espose molte biciclette, motociclette, automobili con finti chauffeur collocati con giusto criterio, il secondo, a sinistra mise in mostra biciclette di sua fabbrica e motociclette del Belgio a quattro cilindri.

L' inaugurazione.

Nell'ampio e vasto giardino attiguo all'Asilo Margherita circondato da frondosi alberi, nel cui mezzo sorge una graziosa fontana a gettito continuo, ebbe luogo l'inaugurazione. Prese per primo la parola il sindaco Andrea Vanelli:

Ho accolto egli dice con animo riconoscente e giulivo l'invito, fattomi dal Comitato dei festeggiamenti, di inaugurare questa mostra.

Mostra in verità genialmente ideata e con amore e finezza di gusto disposta e preparata: tantochè nel programma dei festeggiamenti, rappresenta una parte importantissima e rispondente al duplice concetto sportivo industriale. Viene a parlare di tutti i vantaggi offerti dalle biciclette e dalle motociclette, vantaggi, offerti da questi due modi di locomozione, a tutte le classi sociali.

Passo poi a parlare della fotografia per la quale ha una vera ammirazione;cita tutte le innumerevoli scoperte, modificazioni, migliorie fatte in questo campo che è uno dei più vasti. Elogia tutti quelli che con islancio commendevole hanno portato i loro prodotti al giudizio del pubblico, dimostrando il progresso ed il miglioramento ottenuto mercè la tenacia, l'intelligenza ed il lavoro paziente.

Intanto mentre l'immane attività affatica nei vari campi per cogliere nuove glorie e nuovi trionfi, egli ha l'onore di dichiarare aperta la mostra foto-ciclo-motociclistica.

Dopo di ciò accompagnato dal maggiore cav. Cangemi cui tengono dietro tutte le altre autorità, passa nelle sale in cui sono disposte le due mostre soffermandosi in ogni luogo osservando con minuzia gli oggetti esposti.

Il vermouth d' onore.

Ritornano poscia in giardino per offrire alle squadre ciclistiche il vermouth d'onore.

Al suono dell'inno di S. Giusto compariscono le squadre di Udine, Trieste, Gorizia, Cormons, Cerivignano, Monfalcone, Gemona, Conegliano. Fragorosi incessanti applausi echeggiarono nel giardino, applausi interminabili al Re, a Palmanova al sindaco che dà per il primo il benvenuto a tutti i ciclisti: accolti — egli dice festevolmente da Palmanova, e pei quali sull'antenna della piazza sventola oggi il caro tricolore. Dopo affettuose e gentili parole egli manda specialmente un saluto a quanti soffrono e combattono per la conservazione del proprio sangue e della propria lingua.

Al terminar del discorso del sindaco, signor Andrea Vanelli, la banda cittadina intuona la marcia reale e tutti in piedi col capo scoperte inneggiano al nostro Re, alla vicina Trieste.

La consegna della bandiera del Club Ciclistico di Palmanova.

Ad un tratto si vedono apparire il sig. Tellini Ulisse a braccio della gentil signora Cisella Caisutti de Brumati portante il nuovo labaro sociale del Club ciclistico di Palmanova, e il signor Vianelli segretario comunale, a braccio della leggiadra signorina Michelina-Rosalia Trevisan portante il rogito di consegna.

Le signorina Trevisan ricevuto dalle mani della signora Brumati il labaro, pronuncia poche e appropriate parole per la consegna; dice che furono le signore di Palmanova che sentendosi attaccate alla nuova istituzione vollero offrirle il vessillo sociale.

Raccomanda di non guardare al pregio del labaro, bensì al suo significato; fa voti affinchè la società abbia a riuscire fiorente e piena di vita.

Il vessillo è stato ricamato dalla valente signorina Michelina Trevisan, è un lavoro finissimo degno di essere ammirato.

Risponde il presidente del locale Club Ciclistico sig. Fontana al quale è stato consegnato il vessillo.

Poscia il segretario signor Vianelli dà lettura del rogito di consegna, del quale vi mando copia testuale.

L'anno millenovecentocinque, addì diecisette settembre, alle ore dieci antimeridiane nel locale ad uso Asilo infantile «Regina Margherita» alla presenza delle autorità cittadina e di molti ciclisti convenuti in occasione dei festeggiamenti indetti dal Club.

Si dà atto col presente che le signore di Palmanova volendo con alto gentile dar prova del loro attaccamento alla fiorente istituzione idearono di offrire al Club Ciclistico tutto a loro spese il vessillo sociale mentre le signorine Michelina Rosalia Trevisan di Pietro e di Elisa Serosoppi assunse l'obbligo di eseguire il ricamo.

Oggi quindi le gentili sottoscrittrici effettueranno la solenne consegna del vessillo, delegando la signora Gisella Caisutti de Brumati e la signorina Michelina Rosalia Trevisan di presentarlo con acconcie parole di questa ultima al signor Emilio Fontana quale presidente del Club.

Letto approvato e sottoscritto.

(Seguono le firme).

Dopo di ciò il rogito è firmato dalle autorità presenti e dai presidenti delle società ciclistiche;

Fu offerto a tutte le squadre un rinfresco, fornito dal sig. Domenico Panolini ha più schietta allegria e la più sincera cordialità regnò fra i presenti.

Alle madrine venne offerto un graziosissimo mazzo di fiori freschi legati da un lungo nastro di color crême.

Terminato il rinfresco tutti i ciclisti si riversano sulla piazza Vittorio Emanuele dove vanno formandosi vari gruppi, in attesa dell'apertura del *Congresso Ciclistico* che ha luogo al teatro sociale Gustavo Modena, alle ore 11.

Vi prendono parte quasi tutte le autorità e le squadre che parteciparono al convegno al palazzo dell'asilo Infantile «Regina Margherita».

Il sindaco sig. Vianelli, è chiamato ad inaugurare anche il congresso.

Comincia: «Ho l'onore di porgervi un riverente e caldo saluto e di esprimervi vivi sensi di grazie per avere prescelta la mia città a sede del vostro congresso.»

Troppo lungo sarebbe riassumere il bel discorso del Signor Vanelli eletto per concetti e per forma, e riscquotente calorosissimi applausi.

Si procede quindi alla nomina del presidente, vice-presidente e segretario del congresso e vennero eletti per acclamazione rispettivamente i signori Fontana di Palmanova, prof. Baldissera Giovanni di Udine e Cucavaz presidente del Club Ciclistico di Cividale.

Prima di assumere la presidenza il sig. Fontana scorge da la folla accalcantesi nella platea il sig. Fano presidente della società ciclistica di Trieste; lo chiama sul palco scenico la banco della presidenza e fraternamente lo abbraccia.

Assunta la presidenza il sig. Fontana dà per primo la parola al prof. Giovanni Baldissera; che fa la storia dei convegni ciclistici friulani.

Propone al congresso l'approvazione del suo ordine del giorno nel quale egli fa voti ardenti affinchè venga costituita la federazione delle varie società ciclistiche; conclude dicendo: «si unisca il Forte Friuli, si unisca concordemente affinchè non vi sieno screzi fra le varie consorelle che legate insieme dal vincolo della fratellanza sapranno presto raggiungere gli scopi che esse si sono ideati.

Ecco l'ordine del giorno del dott. Baldissera:

Il Congresso di Palmanova, considerato gli inconvenienti che si ebbero a constatare nei congressi in genere. ed in quelli del Friuli in specie, considerato come ora il farlo consiste in una gara tra Società non risponda allo scopo che essi debbono avere e cioè quello di fraterna riunione a scopo di stringere nuove relazionio e di giungere all'esaudimento dei desiderati ciclisti.

Considerando come sia necessaria per avviare all' inconveniente stesso una nuova norma regolamentare che diriga e disciplini le funzioni delle Società friulane; appoggia l'istituzione d' un unico regolamento per ottenere questo scopo — considerando di quanto vantaggio utilità indispensabile sarà per le Società, li agevola l'esser tra loro unite con identità d' intendimenti e scopi con un unico criterio direttivo.

Plaude alla fondazione della federazione sportiva friulana come quella possibile che potrà indubbiamente rispondere a questo che è il mio e il voto di tutti.

L'ordine del giorno del dottor Baldissera è approvato all'unanimità.

Parla quindi il sig. Cucavaz di Cividale.

Prima che venga posto ai voti l'ordine del giorno del sig. Cucavaz, prende la parola l'avv. Perissutti di Gemona; desidera che alla federazione possano far parte anche le società del Friuli, della Dalmazia e dell'Istria, solo allora, egli dice, sarebbe più stretto il nodo della fratellanza.

E' contrario a questa proposta perchè la crede per varie ragioni inattuabile, il dott. Cirio di Palmanova. Parlano in favore della proposta Perissutti il comm. Fano di Trieste, Bortolotti, consigliere provinciale, di Palmanova, e Silvio Dreossi di Cervignano, il sig. Antenore Miarni di Cormons.

Infine l'ordine del giorno Cucavaz è approvato colle seguenti due modificazioni:

I. che invece di provincia di Udine si metta la parola *tutto* il Friuli, (comprendendo anche quello orientale).

II. che si protragga al 1 ottobre la seduta dei delegati.

Circa verso mezzogiorno arriva al Congresso una squadra della società podistica di Trieste che percorse il tratto di strada sina a Palmanova. Viene accolta da frenetici e lunghissimi applausi.

Parla poi il prof. Innocenti.

Parla benissimo sulla parte morale della Federazione il prof. Aldo Boiti di Trieste.

Alle ore 12 e 1¦4 il congresso venne sciolto.

Il banchetto.

Alle ore 13 nel cortile della trattoria al «Giardino» ebbe luogo il banchetto al quale parteciparono vari ciclisti e autorità.

L'allegria regnò sovrana.

La sfilata.

Alle ore 4 pomeridiane grande folla di gente si trovava in piazza V. E. per assistere alla sfilata delle squadre ciclistiche delle quali ne arrivarono diverse nel pomeriggio. Alle ore 4 e 3¦4 le numerose squadre cominciarono a sfilare nell'elissi della piazza V. E. col seguente ordine:

Cervignano con 70 soci e banda, Cividale con 22, Codroipo con 34 e banda, Cormons con 40, Gemona con 17, Gradisca con 32, Gorizia con 56, Meretto di Tomba con 3, Noventa di Piave con 3 Palazzolo dello Stella con 24 e banda, Pirano con 17, Pordenone con 12, S. Donà di Piave con 14, S. Maria con 20, Trieste con 10, Trieste (Audax) con 23, Gradisca (Club Friulano) con 30, Udine con 68, Vicenza con 5, Vittorio con 9, e infine Palmanova con 20. La sfilata come si vede è lunghissima perchè vi prendono parte moltissimi ciclisti, circa 700.

I premiati.

I. *Ricco Gonfalone d' onore* alle due migliori Società con fanfare ciclistiche, tenuto conto della distanza da cui provengono, del numero dei suonatori che le compongono, dei ciclisti soci che le seguono e dell'esecuzione in marcia.

Cervignano e Codroipo. Alla squadra di Palazzolo una medaglia speciale.

II. *Grande medaglia speciale d'onore* a tutte le Società e Sezioni del T. C. I. estere rappresentate da almeno 20 soci.

Cervignano, Cormons, Gradisca, Gorizia, Gradisca Sezione Trieste, Trieste.

III. *Grande Medaglia speciale* alle 5 Società o Sezioni del T. C. I. nazionali maggiormente rappresentate tenuto conto dei km. percorsi in macchina (numero dei partecipanti moltiplicati per i km. percorsi.

Udine, S. Donà, Gemona, Codroipo Vicenza.

IV. *Medaglia speciale* coniata a tutte le Società o Sezioni del T. C. I. nazionali rappresentate da almeno 20 soci.

Cividale, Codroipo, Palazzolo, S. Maria, Udine (Touring).

V. *Medaglia speciale* artistica a tutte le Sezioni dell'Audax Italiano rappresentate da almeno 5 Audax col regolamentare distintivo e bracciale.

Gorizia, Pordenone, Gemona, Trieste.

VI. *Medaglia ricordo* con nastro a tutte le bandiere o labari sociali.

Gradisca, Vicenza, Udine, Gemona, Cividale, Sezione di Trieste.

VII. Grande medaglia speciale alla Società o sezione del T. C. I. Estera rappresentata dal maggior numero di signore.

Cormons.

VIII. Grande medaglia speciale alla Società, o sezione del T. C. I. nazionale rappresentata dal maggior numero di signore.

Cividale.

IX. Medaglia ricordo speciale ai tre ciclisti più giovani, tenuto conto della distanza da cui provengono.

Floreani Levi Diego di Gemona d'anni 6 e mezzo; D. Bernardis di Udine di anni 6 e Dino Sartori di Gradisca di anni 5 e mezzo.

Un incidente

Durante la consegna dei premi fatta sul palco che da molti anni è eretto in piazza V. E. si sfasciò il pavimento del palco che è alto più due metri e mezzo da terra causa il grande numero di persone che vi erano sopra. Vi mancò poco affinchè le tavole si rompessero completamente; è stato un miracolo se questo incidente non ha avuto serie conseguenze.

La festa da ballo.

In piazza V. E. fu eretto il palco per una festa da ballo popolare, le danze cominciarono alle ore 4 sotto la direzione del sig. Giuseppe Penzi di Palma e si protrassero fino a tarda ora.

L'inaugurazione del tiro a segno a Spilimbergo

(Da un nostro inviato speciale)

Critiche.

In viaggio, si fanno alcune considerazioni che dovrebbero arrivare fino in alto, all'ispettorato delle ferrovie: da Cividale, per recarsi a Spilimbergo, occorrono *tre biglietti*: Cividale-Udine, Udine-Casarsa, Casarsa-Spilimbergo! A Udine, non si danno biglietti andata-ritorno per Spilimbergo, ma soltanto per Casarsa, dove si può prendere l'altro Casarsa-Spilimbergo, che però vale per un giorno solo e non già anche per il domani come quello Udine-Casarsa — e ciò, malgrado la Udine-Casarsa-Spilimbergo sia *di un solo padrone!*.. Non riferisco ciò che si disse sulla lentezza del treno Casarsa-Spilimbergo e sul resto di questa linea: per migliorarne il servizio, bisognerà aspettare il suo congiungimento con la Gemona-Pontebba, sicuramente; ma le altre osservazioni mi pare che potrebbero essere accolte subito: procurano solo piccole noie, piccole perdite di tempo ai viaggiatori: ma poi, moltiplicatele per il numero di *tutti* i viaggiatori, e ne avrete un prodotto non trascurabile!...

L'arrivo dell'emblema federale

Noto che alle nove del mattino era giunta a Spilimbergo la Società di S. Daniele, portando l'emblema federale.

Fu ricevuta in Piazza Plebiscito dalla Presidenza di quella di Spilimbergo e della banda cittadina; e poscia assieme si portarono in municipio.

Alle 9.45, assieme a quella di Maniago, giunta subito dopo quella di S. Daniele e con la banda in testa, al suono di belle marce si portarono alla stazione per incontrare i nuovi arrivandi.

Il ricevimento a Spilimbergo.

Si trovano nello stesso treno il rappresentante del R. Prefetto cav. Magaldi, consigliere di Prefettura e le rappresentanze delle società che partecipano alla gara: Udine, Moggio, Tolmezzo, Cividale, Paluzza, Gemona, S. Daniele, Maniago.

Alla Stazione di Spilimbergo, attendeva una folla di popolo, fuori; e nell'interno, le rappresentanze locali: il Sindaco avv. Zatti, il presidente della società spilimberghese signor Lanfrit con alcuni membri del Consiglio e il labaro sociale, e altre autorità; ufficiali di complemento in alta tenuta; ecc.

La musica intuona la marcia reale.

Scendiamo. Le bandiere delle Società intervenute, mentre seguono le presentazione, si allineano in fianco alla banda musicale, composta interamente da giovanotti, ma che, sotto l'abile direzione del maestro Cigaina, suona proprio «inappuntabilmente.»

Poi si forma una lunga colonna, e preceduti dalla banda musicale ci avviamo al Palazzo del Comune, attraverso le belle ampie vie imbandierate, accompagnati da tutta un'onda di popolo.

In Municipio

breve sosta, per il vermouth d'onore offerto dal Comune.

Qui noto: il deputato del Collegio, on. Odorico ed i di lui fratelli Luigi e ing. Carlo con le loro gentili signore; il deputato provinciale avv. cav. Concari in rappresentanza del presidente della Deputazione e del presidente del Consiglio provinciale; il consigliere provinciale avv. Pognici; il presidente della Società operaia Giacomo Mongiat; il presidente dell'Ospitale cav. Antonio Pognici; il presidente della Congregazione di Carità co. Guido di Spilimbergo; gli assessori G. B. Concina, avv. Torquato Linzi; Raffaele Andervolti; Isidoro Zanettini; il sindaco di S. Giorgio alla Richinvelda prof. comm. Pecile, consigliere provinciale; l'ing. De Rosa; il segretario comunale Rossmi; il direttore del tiro a segno dott. Marco Marin ufficiale di complemento nei bersaglieri; il dott. Gino Dianese tenente di complemento negli alpini; il vicedirettore del tiro a segno Ettore Ballico ufficiale di complemento nell'artiglieria a cavallo; il prof. Ruini: il dott. Caporiacco; il sig. Mizzau; il ricevitore del Registro sig. Scarabellin; il signor Ongaro; il tenente dei carabinieri di Pordenone sig. Gambirasi; il maresciallo di fanteria Menegon, fregiato il petto di ben cinque medaglie al valor militare conquistatesi nell'Africa e della medaglia commemorativa con sei *fascette* avendo egli partecipato a tutte le campagne combattute in quel «tenebroso continente orrendo»...

Al Campo di Tiro.

Dopo alquanto, si ricostituisce la colonna e ci avviamo al «Campo di Tiro».

Che magnificenza, quando giungiamo all'estremo limite del terrazzo che il Tagliamento si scavò!.. Ampio, stupendo si spiega a noi dinanzi il panorama dell'opposta riva — da Clauzetto e Vito d'Asio adagiati nel sole nei verdi monti di fronte, a Ragogna e S. Pietro e S. Daniele e Carpacco e Dignano e Vidulis di fronte a noi — quale biancheggiante pomposo in un trionfo di luce, quale seminascosto fra le macchie folte degli alberi e modestamente annunziantesi con le punte dei campanili, con i tetti bruno rossigni delle case... E giù nella direzione del fiume, la pianura immensa, sterminata, uniforme...

Benchè le note della banda, che suona marcie popolari, costringano a seguire l'andar misurato e la discesa sia rapida alquanto, tutti e massime quei che per la prima volta visitavano quel luogo, non potevano saziarsi dal contemplare il paesaggio magnifico.

* *
*

Il campo di tiro è uno fra i migliori d'Italia — per la sua postura, per la sua costruzione, per tutto un insieme gradevole. Sorge proprio sul ghiareto del fiume; il quale, come per ricordare il suo imperio, manda ogni qual tratto un ramo corroditore fra il terrazzo e il campo; piccolo ramo, eppur di tanta violenza da minacciare con gli escavi suoi la rosta protettrice dello sprone dominato dall'antico Castello degli Spilimbergo.

Per le feste inaugurali di questi giorni, si è costruita un'ampia tettoia, ad uso della trattoria; e v'è profusione di tendinaggi e di bandiere. Il tempo, nella notte, aveva scompigliato molto gli addobbi, con una burrasca improvvisa: ma pronti al riparo fin dalle prime ore del mattino e instancabili furono gli organizzatori delle feste e gli operai.

* *
*

Quando giungemmo, la tettoia era popolata da una schiera numerosa di eleganti signore e signorine: queste ultime, specialmente, una vera accolta dei fiori più vaghi.

Le autorità, le rappresentanze, i tiratori si schierarono sotto il padiglione del tiro, edificio veramente grazioso nella sua semplice architettura ad arco acuto. Il padiglione offre tutte le comodità desiderabili.

La consegna della bandiera.

Le autorità prendono posto nel mezzo: il rappresentante del R. Prefetto cav. Magaldi, il sindaco avv. Zatti, la gentilissima sua signora Ines Zatti, l'onorevole Odorico, il deputato provinciale avv. Concari i consiglieri provinciali avv. Pognici e comm. prof. Pecile, il presidente della Società per Tiro a segno.

Le bandiere delle società intervenute si schierano dietro le autorità.

La musica prende posto a sinistra, sul piazzale tenuto libero mercè uno stecconata, dietro il quale si assiepa il popolo. Da lungi, come dagli spalti di un forte, popolo e signore assistono dai terrazzi su cui sorge il vecchio castello — parte del quale ora è adibito a uso carceri — e il palazzo di Valbrana. Il colpo d'occhio è sovranamente bello.

Ecco: la stupenda nuova bandiera è innalzata: magnifica, la più bella di quante ne hanno le Società di Tiro a Segno del Friuli; e cara, poichè donata dalle gentili signore del Mandamento.

Chi ne fa la consegna al presidente della Società spilimberghese, è appunto una signora, in nome di tutte le altre: la signora Ines Zatti. Ella dice: Alla Società di Tiro a segno del Mandamento di Spilimbergo, in nome delle donne del Mandamento, rimetto questa bandiera che nei suoi tricolori simboleggia la Patria. Noi tutte siamo fidenti, sicure che la Società saprà educare i figli nostri e i figli delle donne venture ai più nobili sentimenti: educarli ad essere forti e pronti anche all'intero sacrificio di sè medesimi, non a scopo di oppressione, ma a difesa della libertà e della Patria... *(Vivissimi prolungati applausi).*

I discorsi

Si avanza quindi il presidente della Società sig. Vincenzo Lanfrit, e legge il seguente discorso, ascoltato con vivo interessamento:

Signore e Signori.

Coll'animo lieto per il durevole rinnovarsi di geniali riunioni, col cuore commosso dalla gratitudine più viva, dalla mesta dolcezza di nobilissimi ricordi, dalla fervida speranza di splendido avvenire, ho salutato l'alba di questo giorno, che giunse a noi sacro alla fratellanza, sacro all'amore di patria.

Dal greto di questo nostro storico fiume, dal cuore di questo nostro Friuli, che ha di sè stampato tant'orma negli annali d'Italia, il mio pensiero, attraverso alle nebbie del presente, vola alle gagliarde volontà del passato e tutto si ritempra nella viva contemplazione di quegli entusiasmi, che, da soli, hanno saputo redimere e far degna di redenzione questa nostra terra diletta, che da soli hanno saputo mostrare all'attonito mondo come nel contrasto tra forza e ragione mai non vada dimenticato il coefficente importantissimo del personale valore.

Or son pochi giorni il forte Cadore celebrava le glorie di uno dei suoi più nobili figli. Il ricordo di tanti altri nostri valorosi che hanno suggellato col sangue il patto d'Italia mi accomuna a quelle giuste ricordanze; ed è qui, da questo lembo di terra, che fu e sarà ancora dominio del Tagliamento nostro, da questo campo di Tiro, cui mi è onorevole incarico dover inaugurare, che io innalzo la mente a tutti i generosi che hanno fatto la patria e che per essi invoco il memore pensiero di quanti albergano in cuore il fiore delicato della gratitudine doverosa e sincera; ed è qui, da questo campo di tiro, non certamente asilo di cuori infidi alla Patria, che ritorna la mente a quei saggi, cui brillò lusinghiera ed umana la visione di un'Italia prosperosa e tranquilla, ma ognor pronta ed avvezza alla difesa ed all'assalto. *(Approvazioni).*

Attraverso alla nebbia del presente, lo dissi, e non forse a caso .... Ma la nebbia scompare ed il sole torna a brillare della più vivida sua luce, quando io penso alla gentile premura con cui le gentilissime Signore di questo nostro mandamento hanno voluto ornare di ambitissimo vessillo la Società nostra del Tiro a Segno.

Dove la terra s'ingemma; dove più lieve alita zeffiro; dove il cielo rifulge per ordinata armonia di vibrazioni; dove l'etere s'agita nella multiforme apparenza dei più vaghi colori; anche nel buio profondo rotto da un tranquillo raggio di luce che addita al misero la via dell'aiuto e della salvezza, dovunque la vita si abbella, si ingentilisce, si fa più cara e più grande, — là sempre troverete l'occhio, il sorriso, la poesia della Donna.

E nel pericolo estremo; nella lotta terribile che talora si accende tra la vita e la morte; dove ogni ombra di ausilio sembra per sempre svanita; nel furore degli elementi; nel fragore delle battaglie, là troverete voi sempre della Donna il pensiero ed il cuore *(Bene!)*

Non era dunque cosa insperabile che di quel sorriso e di quel cuore una parte toccasse anche a noi; ma fu al di sopra di ogni nostra speranza, l'affettuosa premura, l'ammirabile unanimità con cui le signore del nostro mandamento vollero affidarci, pegno del loro interessamento, il bel tricolore. Di questa premura, di questa unanimità, noi siamo vivamente compresi; della riconoscenza più viva tocca a me essere l'interprete, se non forse il più adatto, certo non il meno cosciente e sincero.

A tutte le gentili donatrici giunga benevolmente accetta la parola più calda di ringraziamento; e per prima, vada a chi volle con invidiabile pensiero farsi promotrice di sì nobile e fraterna dimostrazione.

Il tricolore che Voi ci affidate, noi lo custodiamo gelosi; noi cercheremo di onorarlo vieppiù coi nostri sforzi migliori; ben lieti, superbi anzi, se le opere nostre saranno per tornare di Vostra soddisfazione, se dovrete confessare di non aver mal collocata la vostra Bandiera.

.... Splendi, o bel tricolore, splendi sempre giulivo; ritorna dalle gare incruenti cinto di gloria, ognor degno d'invidia, *mai* di compianto. Sii onesto sempre e gentile; sii l'emblema purissimo del valido braccio che si disposa alla ineffabile potenza di un cuore ben fatto. *(Bene!)*

Splendi o bei tricolore, splendi sempre su noi! Noi ravviseremo ognora in te il monito del dovere, il consiglio dell'amico; in te depositario dei nostri entusiasmi, dei nostri ricordi, delle nostre speranze; in te simbolo di quell'indissolubile affetto, che tutti ne avvince cittadini gagliardi e gentili di una franca e libera terra! *Bene! Applausi!*

Il verde è la speme tant'anni pasciute.
Il rosso la gioia d'averla compiuta,
Il bianco la fede fraterna d'amor.

Male adatta interprete di affettuosa gratitudine la mia parola suona dinanzi a voi, Signore e Signori; male adatta interprete anche quando essa non può mancare di rivolgersi al Governo, all'onorevole nostro Presidente onorario, ai gentili, ai buoni, agli amici, che della gara federale hanno voluto abbellire questa nostra festa; che alla gara hanno voluto aumentare importanza ed onore con doni parecchi e cospicui. Perchè, se da parte nostra non fecero difetto la miglior buona volontà ed il massimo impegno; se nella mente e nel cuore di taluno onere ed onore assunsero lo stesso significato, è bello riconoscere che alla nostra festa hanno voluto accorrere numerosi i fratelli, che questa non è la cara solennità di uno, ma la gioiosa ricorrenza di una intiera famiglia. *(Bene!)*

Grazie a Voi tutti, che ci foste larghi di aiuto, che voleste dividere le nostre compiacenze, che veniste a noi competitori gentili e valenti. Grazie di cuore .... e buona fortuna! Io, da simili cimenti, in cui l'occhio si affina ed il braccio si irrobustisce, ho sempre tratto ragione di non lontane speranze; ma da questa nostra riunione ritraggo forse auspici anche più lieti: essa mi ritorna sì, alla mente, una intiera storia di comuni prodigi; ma dice ancora che quando alla gara tranquilla altre di altro genere avessero a sostituirsi, noi saremo sempre pronti all'appello, figliuoli d'una stessa gran madre stretti al patto d'una sola famiglia, prudenti e decisi: essa ne affida di lieto avvenire e di prospera vita, ma eziandio ammonisce che i sogni di tanti martiri non sono più sogni e che l'antico valore negli italici cuor non è ancora morto.

Viva l'Italia — Viva il Re.

(Vivissimi, prolungati applausi. Il cav. Magaldi, il comm. Pecile, l'on. Odorico ed altri vanno a stringere la mano all'oratore).

Il discorso del sindaco avvocato Zatti.

Si avanza poi l'ottimo Sindaco, avv. Zatti, e dice:

Signori! a nome del paese ringrazio tutti quelli che, in questa lieta circostanza, vollero onorarlo colla loro presenza!

Io spero — anzi ne sono sicuro — che la istituzione, che oggi abbiamo inaugurata sorgerà in ogni distretto d'Italia e comprenderà in breve, nel suo seno, tutti i cittadini!

C'è chi non la trova umanitaria — perchè insegna agli uomini il modo di uccidere con più sicurezza altri uomini; ma questo è un grave errore.

Noi vorremmo tutti gli uomini addestrati nell'armi — non per uccidere — non per offendere — ma solamente per difendere noi, le nostre famiglie, la nostra Patria, da chi tentasse aggredirla. Noi tutti, senza distinzione di partiti, vorremmo che fossero soppresse le guerre, queste lotte terribili e brutali, fra uomini — che disonorano la razza umana e tutti dobbiamo aspirare ad un ideale di pace, di fratellanza universale; però, questo ideale non deve fare dimenticare che siamo uomini, che nell'indole nostra, si trovano gli istinti della lotta e che per vincere questi istinti bisogna educare l'uomo con deligenza, con affetto, con persistenza; ma quale lavoro! quante fatiche! quanto tempo! e si tratta di un individuo! — Cosa si dirà di un popolo?... Cosa dell'umanità intera?...

E intanto che lavoriamo per arrivare a questo ideale — dovremo noi lasciarci sopraffare da quelli che questo ideale non sentono? dobbiamo lasciarci trovar impreparati, senza difesa — dobbiamo lasciare vincere?!.. E allora cosa ne avverrebbe del nostro ideale?...

Signori! tutti abbiamo imparato a conoscere, a stimare ed amare il popolo nipponese!

Quali progressi ammirabili nelle arti, nelle scienze, nell'educazione nazionale non ha fatto in questi ultimi cinquant'anni!... Ebbene questo popolo, che, per me, è tra i primi nella civiltà e nel progresso, questo popolo che aspira a quanto c'è di meglio nell'umanità, questo popolo, fiero della propria patria, della propria indipendenza studiava con attenzione i popoli vicini, la loro indole invadente ed opprimente, e comprendeva i pericoli gravi che da essi ne potevano a lui derivare; e poi continuando ad occuparsi di tutti i rami della vita pubblica e privata, andava istruendo nelle armi tutti i cittadini.

Un bel tutto giorno viene minacciato nella sua indipendenza. Ad un segnale, tutto il popolo diventa esercito, tutti i cittadini sono soldati — e la scienza, l'entusiasmo, la pratica dell'armi danno grandiose vittorie e ammirabili esempi di magnanimi sentimenti *(Bene!)*

Termino coll'augurio che ogni nazione stia a casa propria e che le guerre scompariscano: ma se mai qualcuno venisse per aggredire, se la guerra fosse necessaria per la difesa, che tutti gli italiani — come lo erano i giapponesi — sieno pronti a diventare soldati per la difesa della Patria nostra! *(Vivissimi applausi).*

* *
*

La mancanza di tempo e di spazio ci obbligano a rimandare il seguito a domani, in cui riferiremo i brevi appropriatissimi discorsi dell'on. Odorico e del cav. Magaldi; e narreremo dell'inaugurazione del tiro, di banchetto.

Intanto, riferiamo come andò la

Gara di tiro collettivo.

Ebbe principio alle quattordici, alla presenza di numerosi invitati.

Le squadre che partecipano a questa gara sono nove.

Terminato il tiro, vengono proclamate nel seguente ordine.

I. Premio. Un oggetto d'oro. Moggio.
II. » Medaglia d'oro Gemona.
III. » idem. Cividale.
IV. » Med. d'argento Maniago
V. » idem. Udine.
VI. » idem. Spilimbergo.

Vengono poi S. Daniele, Tolmezzo e Paluzza. Ecco la media dei punti: 1) Moggio 32.60, 2) Gemona 32.20, 3) Cividale 30.60, 4) Maniago 29.40 5) Udine 28.50, 6) Spilimbergo 25, 7) S. Daniele 24.80, 8) Tolmezzo 24.40, 9) Paluzza 23.

Terminata la proclamazione, si incominciano i tiri per le altre gare che continuarono sono alle 17.

* *
*

Alle 20 la piazza Cavour è zeppa di gente.

La brava banda svolge con vera maestria un difficile programma, ed alla fine dei singoli pezzi è calorosamente applaudita.

Il modo splendido come passò questa prima giornata, è balla promessa per le successive.

Le feste di beneficenza a Fagagna

(Da un nostro inviato speciale).

Folla stragrande: sembrava che mezza Udine e che tutti i paesi circonvicini si fossero riversati nella ridente Fagagna!

Quando, a forza di pazienza, riuscimmo in piazza, dove godere della «corsa degli asini», dovemmo accontentarci di guardarla da lontano.

Ci furono tre gare, in ultimo la prova finale fra i «campioni migliori»

Alla I.a gara parteciparono I.o Adamo Domenico, II.o Giraldo Angelo, III.o Gobessi Pietro di Colugna, IV.o Micoli Sante di Rodeano.

Alla II.a gara: V.o Cantarutti Celeste, VI. Turri Luigi, VII.o Campani Antonio di Rodeano.

Alla III.a gara: VIII.o Miani Celestino di Fagagna, IX.o Del Giudice Francesco, X.o Gaspare Costantino.

Alla gara di decisione, vinsero: Micoli Sante di Rodeano il I.o premio, Gobessi Pietro di Colugna il II.o, Miani Celestino di Fagagna il III.o. Campani Antonio di Rodeano il IV.o.

Adesso, gli intelligenti lettori della Patria comprenderanno perchè non esposi il nome del paese di quei corridori che nulla vinsero: non volevo esporre quei nomi e quei paesi alla berlina, come quelli che mantenevano gli asini... più asini della Provincia!..

Intanto, alla pesca di beneficenza affluiva gente sopra gente, al suono della brava banda musicale, tra il clamore dei vincitori di qualche premio e dei disillusi: ma questi erano pochi, perchè pochi se ne venivano a mani vuote via dal luogo della pesca.

I tramvia fecero un lodevole servizio, specialmente nel ritorno, in cui la gente si assiepava anche nelle piccole stazioni e prendeva d'assalto ogni cantuccio.

Lasciai Fagagna quando il frastuono era all'apice: musica della instancabile banda, musica dell'orchestra per il ballo, canti, risa squillanti, chiasso, illuminazione... Tutte le caratteristiche più simpatiche di una graziosa festa autunnale.

La Banca Cooperativa Udinese
avverte che ha trasportato gli uffici nella propria sede in via Cavour N. 24 (ex Palazzo Mangilli).

Cronaca Provinciale

Palmanova

— La seconda della Carmen.

Alla seconda rappresentazione della Carmen partecipò un pubblico numerosissimo che occupò tutte le poltrone ed i palchi. Platea e Loggione stipatissime.

La esecuzione fu inappuntabile da parte degli artisti dei cori e dell'orchestra.

Applauditissimi furono le signorine Campofiore Matilde ed Ernesta Sanfilippo, i signori Carlo Silvestri, Caio Carlini e il distinto direttore d'orchestra maestro Augusto Poggi.

— I contadini austriaci non permettono ai ciclisti di Cervignano di venire.

Alcuni contadini di Muscoli fecero comprendere ai ciclisti di Cervignano che avrebbero loro ostruito il passaggio, se si fossero recati al congresso di Palmanova!.. In seguito a ciò, la presidenza del V. C. F. di Cervignano aveva vietato ai ciclisti di partecipare al Congresso; ma tale divieto fu tolto in seguito all'assicurazione che sarebbe stato mantenuto il buon ordine.

Difatti, nel breve tragitto da Cervignano al confine italiano stazionavano ben 26 gendarmi.

Rivignano.

— Pro Calabria.

17 *(Alfa)*. — Con pensiero veramente gentile gli operai della rinomata fabbrica di stoviglie di qui, di cui è cessionario il sig. Pietro Facchini, banno voluto devolvere l'importo di mezza giornata di lavoro L. 20.45 a favore dei danneggiati dal terremoto.

Oggi stesso, promotore il signor Massimo Pilutti si à iniziata una sottoscrizione fra tutta la popolazione.

Il consiglio comunale, come avete già pubblicato, ha votato cinquanta lire. E così Rivignano non è secondo ad alcun comune in quest'opera altamente umanitaria.

Tolmezzo

— Funebri.

Oggi seguirono i funebri del cav. avv. Gio Batta Campeis morto alle 3 ant. di ieri dopo qualche mese di crudele malattia. Questi ebbero luogo alle ore 14 e furono una vera dimostrazione d'affetto alla famiglia del compianto avvocato la la cui memoria resterà fra noi perenne e perenne resterà verso di lui la nostra riconoscenza.

Lavv. cav. Gio. Batta Campeis fu per moltissimi anni Primo Deputato comunale e poscia Sindaco per un ventennio; fu per molti lustri Presidente del nostro ospizio S. Antonio e fin da tre anni fu membro della G. P. Amministrativa. La salma trovasi composta sulla bara in un salotto del suo palazzo, ridotto a camera ardente; il corteo mosse da qui, e per via Quintiliano Ermacora Piazza XX Settembre entrò nel Duomo per la cerimonia religiosa.

Con quest'ordine Clero, Banda cittadina, le corone, delle quali, diverse in fiori freschi bellissime, del Municipio di Tolmezzo, del dott. Pietro Moro, famiglia De Marchi, famiglia Linussio, della sorella Veronica, dei figli, della famiglia De Giudici, dei colleghi di Tolmezzo, del personale della fonderia udinese, Bandiere Società operaia e Tiro a segno, Bara; Reggevano il manto i Sigg. cav. avv. Dal Saglio Carlo Procuratore del Re, Dott. Rizzi Roberto reggente il commissariato, il cav. Dante Linussio assessore assessore - comun., Vittorio Tavoschi Sindaco, Podrecca avv. Guido Giudice del Tribunale (ci sfugge ora il nome del sesto). Seguivano il cav. dott. Edoardo avv. Quaglia, cav. avv. Da Pozzo Odorico, Michele avv. Beorchia Nigris, avv. Riccardo Spinotti, sig. Cominotto Vincenzo Cancelliere del Tribunale, il Pretore Fabro dott. Angelo, V. Pretore Lea Sala dott. Giuseppe, dott. Candussio Giuseppe, Dott. Luigi Quaglia, moltissime altre notabilità cittadine, ed uno stuolo lunghissimo di popolo.

Dopo brevi istanti dalla Chiesa si mosse al Cimitero dove seguirono i discorsi. Porsero l'estremo saluto alla salma il sindaco sig. Vittorio Tavoschi e l'avv. cav. Edoardo Quaglia.

Spilimbergo

— Per le vittime del terremoto.

La Giunta municipale ha pubblicato un manifesto per invitare i concittadini a dare il loro obolo in soccorso dei nostri fratelli delle Calabrie. Già pervennero le prime oblazioni.

— Anche nelle chiese si raccolgono offerte allo stesso santo scopo.

Tarcento.

— Pro Calabria.

Il nostro comune votò per i danneggiati dal terremoto L. 200; oltre 500 furono raccolte dal comitato delle signore, 200 nette fruttarono le feste di ieri.

Villasantina.

— Terremoto.

Oggi, alle ore due pomeridiane venne notata una lieve scossa di terremoto.

Maniago

— Pro Calabria.

Italo, 16. — Ier sera alle ore 20, dietro iniziativa d'alcune buone persone, ed in seguito ad invito dell'onorevole sig. Sindaco, s'adunarono nella sala municipale un bel numero di cittadini, onde addivenire alla costituzione di un comitato per raccogliere soccorsi per i danneggiati dal terremoto nelle Calabrie.

L'onorevole sig. Sindaco co. Nicolò d'Attimis, che presiedeva l'adunanza, espressi ai convenuti i dolorosi fatti, e lo slancio di carità sollevatosi d'ogni parte d'Italia incominciando dall'augusto nostro Sovrano, fece appello alla pubblica carità perchè anche Maniago posti il suo obolo ai disgraziati fratelli colpiti da sì immane sciagura.

Ci fu chi propose una lotteria di beneficenza, chi una passeggiata, altri con qualche spettacolo, e ne nacque per ciò una discussione dirò quasi inutile, poichè lo scopo dell'adunanza era quello di nominare un Comitato, perchè questi studi ed escogiti il mezzo più attuabile per incassare la maggior somma possibile. Finalmente con questo mandato appunto, fu nominato il comitato di fiducia che riuscì così composto:

Conte Nicolò d'Attimis presidente, il Rev. Arciprete Don Gio Batta Ciriani, il dott. Giacinto Maddalena, il dott. Mazzoli Carlo, i sig.ri Mazzoli Attilio, Faelli Vittorio, Giocondo Zecchin, Del Mistro Guglielmo, De Marco Bernardo, Cadel Carlo, De Nora Giuseppe e Ferrari Giusto. Tutte queste brave persone che siamo sicuri nulla trascureranno per ottenere lo scopo filantropico per il quale vennero nominate.

* *
*

17. *(Italo)* — Ier sera il Comitato incaricato di studiare il modo migliore per venire in soccorso dei colpiti dal terremoto, tenne un'adunanza allo scopo, e deliberò di raccogliere le offerte volontarie dei cittadini aprendo una sottoscrizione pubblica. Oggi stesso i componenti il detto comitato hanno incominciato il giro per il paese, e speriamo che tutti concorreranno in proporzione delle loro forze a lenire tante miserie.

— Consiglio comunale.

Oggi qui ebbe luogo una importante seduta del Consiglio comunale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Storno di fondi;
3. Esazione del dazio.

Sono presenti n. 14 consiglieri.

Il sindaco co. Nicolò d'Attimis, presidente, ricorda ai convenuti i dolorosi fatti delle Calabrie, e propone che anche il Comune concorra con una somma, ed il Consiglio accorda L. 100

E' approvato indi lo storno di certe somme eccedenti in alcune voci, deficienti in altre, per un complessivo di circa 5000 lire. Si passa all'oggetto più importante; ossia: provvedimenti circa l'esazione del dazio nel prossimo decennio. Dopo viva e calorosa discussione, è votata la massima della municipalizzazione.

In seduta segreta era anche all'ordine del giorno la nomina di due insegnanti; ma non vi si potè deliberare perchè non erano ancora giunte al municipio le graduatorie dei concorrenti.

Zuglio.

(Per telefono ore 11)

— Le vittime del tifo.

Un'altra morta!... e con dolore oggi ve lo scrivo...: Maria Agostinis di Angelo, di Formeaso, una buona e brava giovane ventiseienne, che tutto il paese rimpiange, e la cui perdita sarà sentita specialmente dalle sorelle, alle quali ella faceva da mamma.

Allo povera famiglia Agostinis, duramente colpita, dalla sventura, le nostre condoglianze.

— Terremoto.

Ieri alle ore 1 1|2 circa fu distintamente avvertita una scossa di terremoto che durò qualche secondo.

Aviano

— Per le vittime del terremoto

La nostra Giunta Comunale, deliberava, in via d'urgenza di erogare, L. 150 a favore dei colpiti dal terremoto.

Sta costituendosi un comitato paesano per raccogliere offerte allo stesso scopo.

— Seduta Consigliare.

Il nostro consiglio, in II.a lettura approvò l'istituzione di una terza condotta medica, e pure in 2.a lettura, l'adezione del Comune all'associazione Nazionale *Pro Montibus*. Nominava a direttore Didattico per le nostre scuole il sig. Coletti Girolamo; e dopo trattati altri oggetti di minor importanza, sprimeva l'avviso che la nomina del sindaco fosse rimandata a dicembre cioè dopo le elezioni suppletive che nel mese indetto dovranno aver luogo.

Gius[...]
Sub[...] trovansi in[...] ottimo stat[...] 7 ettolitri [...]
Comune d[...]
A tutto [...] aperto il [...] maestro [...] scolastico [...] maschili [...] poluogo co[...] d'altro per[...] rale unica [...] nova con [...]
Documen[...] S. Daniele, [...]
Malattie d[...] Dottor P[...]
VENEZIA, [...] Cons[...] LIDO: Pia[...]
Pordenone [...] gni mese, A[...] ore antimer[...]
D. P. Bal[...] della Pelle, [...] ogni Sabato [...] Prampero N[...] altri giorni [...] prio Sanato[...]
Comu[...]
E' aperto [...] Segretario c[...] annuo di L. [...] sta di Ricch[...] I documen[...] essere prese[...] bre 1905. [...] La nomina [...] legge 7 mag[...] assumere il [...] dalla data d[...] ficiale. [...] Gemona, li [...]
Municip[...]
Avv[...] A tutto o[...] concorso all[...] sorziale Erto [...] Lo stipend[...] M. è fissato [...] il compenso [...] tario-vaccina[...] gli. [...] La cura è [...] abitanti del c[...] il titolare un[...] dalle ammini[...] degli armadi [...] La residenz[...] gatoria nel ca[...] ed in quanto [...] tolare dovrà [...] tivo piano di [...] Gli aspiran[...] domande 1 [...] La nomina v[...] ennio salvo [...] dovrà assum[...] avuta la part[...] Dall'Ufficio [...] Casso. [...] Addì, 14 9 905 [...] Il Sindaco [...] Bor[...]
GO[...] LE[...] LE[...] F. COMAR & C. [...] REU[...]
Cesare do[...] e specialmen[...] Visito tutti i [...] nica, dalle ore 14 [...] Piazza XX Se[...]
DEPOS[...] M[...] per Impianti [...] G. [...] Via Villalta [...]
Collegio [...] Anno XIII - V[...] Regie Scuole T[...] nico pareggiato [...] - Elementari int[...] Corso Azienda [...] industria o com[...] Rivolgersi al D[...]
Per ritiro [...]
Si vendono [...] i mobili esist[...] gazzini in V[...] Trovansi pron[...] da letto lucid[...] timi con mar[...] di ricevimento [...] tici; Mobili co[...]

Cividale

— Sponsali.

17, settembre. — L'egregio cav. Ruggero Morgante, ex Sindaco di Cividale, e la gentile signorina Attilia Rubel di Aviano di Pordenone, si unirono ieri col rito civile ed oggi con quello religioso, in auspicatissime nozze; mentre una larga corona di eletti amici, li faceva segno a cordiali mi rallegro, a vivi e schietti festeggiamenti.

Per l'occasione, è stata fatta dagli amici più intimi un'importante pubblicazione, di genere storico, cui attese il colto e studioso giovane Luigi Suttina.

Alla coppia felice anche noi inviamo gli auguri per una vita piena di gioie.

— L'assensione in pallone.

Il sig. cap. Quaglia ha voluto essere di parola: alle 6 in punto, il suo pallone, gonfiato d'aria calda, spiccava il volo nelle aeree regioni, raggiungendo una grande altezza, mentre numerosissimi spettatori salutavano, con vivissimi applausi, il coraggio del distinto ascensionista che, dopo alcuni minuti era diventato quasi invisibile.

Un vento leggerissimo lo spinse nella direzione di S. E. facendolo calare tra i casali del Cristo e quelli Fornalis — in campo d'erba medica, di proprietà del sig. Giuseppe Zanutti — quivi fu, in breve, raggiunto da numerosi ciclisti e veloci pedoni che gli fecero una grande ovazione. Ritornò in paese sopra un carretto fra due ali di popolo plaudente.

Il sig. Quaglia, prima di abbandonarsi alla balia del vento, ebbe un ottimo pensiero: promuovere, cioè, tra gli astanti, una colletta per gli sventurati nostri fratelli di Calabria: e tutti risposero volentieri alla nobile proposta. Poi annunciò che il giorno 20 settembre farà una nuova ascensione a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Codroipo

— Festeggiamenti a Zompicchia

Ieri a Zompicchia ricorreva una festa religiosa. Intervenne per la circostanza la banda musicale di Colloredo di Prato. Le *giardiniere* trasportarono molta gente da Codroipo. Dalla trattoria al *Ciclista* sventolava la bandiera tricolore. L'esercizio era ben provvisto di bibite e cibarie. In piazza funzionava una giostra, non compresa nel programma.

Alle ore 7 la banda musicale eseguì un concerto. Il paese era fantasticamente illuminato. La festa si chiuse con una fiacolata.

— I ciclisti di Codroipo sempre primi.

Alla numerosa squadra ciclistica codroipese, recatasi ieri a Palmanuova venne assegnato uno dei due gonfaloni che costituivano i primi premi.

Qui la notizia giunta ieri sera verso le 11 fu accolta con vivo piacere.

Inoltre altri premi in medaglie le furono assegnati e che ora non so precisare.

Congratulazioni alla simpatica squadra, presieduta dal sig. Nava.

— Un carro militare che precipita in un fosso.

Nelle ore pom. di ieri transitarono per Codroipo tre carri militari, carichi di generi alimentari, utensili culinari ed altro. Il primo che precedeva gli altri di qualche chilometro, era tirato da tre cavalli, due militari si trovavano sul carro il terzo era a cavallo.

Passato che ebbero Zompicchia, ad un certo punto, non so per qual causa, i cavalli si impennarono, ed il carro precipitò con essi nel fosso. I soldati che furono lesti a spiccare un salto a terra rimasero illesi, ed illesi anche i cavalli.

Fu duopo del concorso di sei buoi per smuovere il carro dal fosso e ricondurlo sulla strada.

Gemona.

— Fiori d'arancio.

17. — Ieri mattina in Venezia il concittadino Guido Moro giurava fede di sposo alla gentilissima signorina Giuseppina Colussi.

Agli sposi gli auguri ed alle rispettive famiglie le congratulazioni del corrispondente.

— Pro Calabria.

Quest'oggi mediante pubblico avviso il sindaco di Gemona e i presidenti delle società «Pro Glemona», «Operaia», «Cattolica», «Circolo agricolo», «Circolo mandolinistico», «Unione ciclistica» rivolsero un caldo o nobile appello al cuore della cittadinanza invitandola a portare il suo obolo a pro dei danneggiati in Calabria.

Le offerte si ricevono presso il «Banco Stroili-Pasquali», la ditta de Carli ed il negozio Disetti.

Gemona certo risponderà generosamente al caldo appello: a tempo vi manderò l'elenco degli offerenti.

Intanto si sta preparando il concerto che si darà domenica 24 in teatro il cui ricavato netto sarà devoluto ai danneggiati del terremoto.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— A San Vito sabato il sig. Antonio Tonicelli di San Vito al Tagliamento impalmava la sig. Giorgetta Tomè.

— Pure a San Vito spegnevasi non ancora quarantenne Giuseppe Vianello, di Angelo, che, lascia di sè largo rimpianto, e fra i congiunti profondo dolore. Alla famiglia condoglianze.

La ferrovia Carnica.

Sappiamo essere giunto il decreto reale che approva i concorsi dei Comuni, dove fu necessario eccedere la sovrimposta, per la invocata Ferrovia Carnica.

Ora, spetta al Consiglio di Stato di dare il suo parere sulla concessione: e non si dubita che sarà favorevole. Le pratiche già si trovano dinanzi al Consiglio medesimo, il quale però, prima di esprimere il suo voto, volle essere sicuro che il concorso delle 10000 lire annue non sarebbe venuto a mancare: donde la necessità del decreto reale che approvasse le deliberazioni di quei comuni che votarono la loro quota di sussidio trovandosi nelle condizioni citate.

Cronaca Cittadina

— Sottoscrizione aperta presso gli uffici del Giornale di Udine e della Patria del Friuli pei danneggiati dal terremoto.

VI. elenco.

Rip. 7707.20

D'Orlando Gio Batta di Bertiolo L. 25, Maria de Viduis 2.50, Luigi Cughi 4, Enrico e Antonietta de Brandis 50, Famiglia Nievo di Colloredo di Montalbano 30, Operai fabbrica stoviglie di Rivignano 20.45, l'on. Valle c'inviò L. 50, già annunziate per telegrafo, Caterina ved. Franceschinis 5, Marzia Farra 2, co. Luigi de Puppi 50, Angiola Marcotti dal Torso e figlio Alessandro 50, D.r Alessandro Rubbazzer 10, cav. Ermenegildo Novelli 5, Merlino Valentino 12, co. Giacomo e Bianca di Prampero 25, Banca Popolare Friulana 500, Maria Metz Cantarella 10, Carlotta Buttazzoni Metz 10.

8518.15.

* * *

L'on. Morpurgo presidente del Comitato d'urgenza per soccorrere i danneggiati del terremoto di Calabria, ha risposto al Sodalizio Friulano della stampa (che mise a disposizione del Comitato stesso l'opera propria), ringraziando e pregando di voler interessare tutta la stampa cittadina a continuare l'appoggio fino ad ora così gentilmente prestato a questo Comitato, il quale proseguirà nell'opera sua soccorritrice soltanto sino a che permarranno quelle ragioni di urgenza che ne hanno determinata la costituzione.

* * *

Da **Tarcento** e da **Codroipo** e da altri paesi abbiamo ricevuto un primo elenco di offerte per i danneggiati dal terremoto, per ristrettezza di spazio siamo costretti a rimandarlo a domani.

La festa dei premi alla scuola d'arti e mestieri.

Forse troppo tardi annunciata, giacchè pochi allievi, vedemmo presentarsi alla festa della loro scuola — cioè di una fra le più utili, benemerite istituzioni che la città nostra conti a vantaggio degli operai.

Sedevano al banco della presidenza: il presidente del Consiglio direttivo prof. Lazzari, il presidente della Società Operaia G. E. Seitz, il vicepresidente Della Rossa, il rappresentante la Camera di Commercio nel Consiglio direttivo sig. Francesco Orter, il rappresentante del R. prefetto cav. Magaldi, il direttore della Scuola prof. Del Puppo.

Vedemmo pure i maestri: Tam, Dorigo, Zilli, Sinigallia, Toso e le maestre signore Moro e Brisighelli.

Il prof. Lazzari premise opportune brevi parole. Rivolse una lode agli scolari che frequentarono con diligenza ed amore la scuola serale e festiva. Disse che un dì, con la buona volontà, grazie ai principii ricevuti, potranno farsi onore, come tanti altri che già furono allievi: i fratelli D'Aronco, i Sello, il Cesco, il Liso il Simonetti ed altri ancora. Porge una lode a tutti gli insegnanti che s'occupano degli allievi con tanto amore, per dare alla Patria cittadini onesti, laboriosi, degni veramente di tale nome, e che la serviranno nella buona come nella rea fortuna.

Dopo del presidente parlò il prof. Del Puppo. Egli deplora che giunti a mezzo dell'anno scolastico, una metà circa di alunni tralasci la scuola; deplora che le allieve facciano lavori per proprio conto, e nulla lascino alla scuola, così che, se ci fosse un'ispezione, ben poco onore si farebbe la Sezione femminile dei lavori. Esorta quindi a tener conto delle due osservazioni fatte, e a continuare sempre, con lena, gli studi. Encomia coloro che si sono distinti nell'anno testè finito, perchè proseguirono gli studi con costanza, con ferma volontà.

Passa così a leggere il nome dei premiati, che sono:

Nella sezione maschile.

Anno preparatorio: (Diviso in due sezioni) inscritti 174, esaminati 77, promossi 62.

Con premio di II grado: Baschiera Luigi.

Con menzione onorevole: Adamo Quinto (nel disegno), Barbetti Giuseppe, Baschiera Ubaldo, Gandini Leone, Gremese Giovanni, Martinis Gelindo, Majer Luigi, Romanelli Attilio, Romanelli Virginio, Valentinis Antonio (per disegno).

Anno primo: inscritti 101, esaminati 50, promossi 39.

Con premio di II grado: Del Toso Remigio, Tosato Abramo.

Con menzione onorevole: Modotti Attilio, Mencacci Pietro, Marini Teodoro, Martignoni Luigi, Nenzi Gino, Querini Dante, Sponchia Alberto (nel disegno).

Anno secondo: iscritti 64, esaminati 46, promossi 34.

Con premio di II grado: Gabbini Romano, Pedrioni Mario.

Con menzione onorevole: Bartolini Virginio (nel disegno), Chialina Emilio, Pinzani Egidio.

Anno terzo: inscritti 42, esaminati 28, promossi 15.

Con premio I grado: Della Savia Giovanni.

Id. Id. II. grado: Arduino Attilio, Sgobaro Enrico.

Con menzione onorevole: Feruglio Erminio, Modotti Guido (in fisica).

Anno quarto: inscritti 17, esaminati 15, licenziati 13.

Con premio di I grado: Del Turco Guglielmo.

Con premio di II grado: Granzotto Silla, soldato di cavalleria, giunto appositamente in bicicletta, dal campo ove trovavasi col suo Reggimento Vicenza — Si ebbe una scattola di compassi, dono dell'ing. Sendresen, Miani Enrico, Sello Umberto, Taddio G. Batta.

Con menzione onorevole; De Campo Attilio, Scarabelli Enrico, Stroppelli Attilio.

Nella scuola festiva maschile.

Anno primo: inscritti 193, frequentanti 162, promossi 40.

Con premio di I grado: Dreossi Angelo, Furlani Americo.

Con premio di II grado: Boneschi Saverino.

Con menzione onorevole: De Nardo Pietro, Feruglio Angelo.

Anno secondo: inscritti 87, frequentanti 47, promossi 36.

Con premio di I grado: Peressutti Remigio, Righini Giulio, Righini Pietro.

Con premio di II grado: Asquini Angelo, Berlasso G. Batta, Dusso Pietro, Ortali Luigi.

Con menzione onorevole: Chittaro Prosdocimo, Leita Secondo, Minini Augusto, Spada Antonio, Tonutti Angelo.

Anno terzo: inscritti 25, frequentanti 16, promossi 10.

Con premio di I grado: De Monte Davide.

Con premio di II grado: Drigani Domenico.

Con menzione onorevole: Degania Armando, Gori Giuseppe, Madrisotti Achille, Roiatti Tiziano.

Nella sezione femminile.

Nella Sezione lavori a mano inscritti 136
» » » a macchina » 130
» » » di disegno » 58
promosse 40

Disegno.

Con premio di II grado: d'Odorico Lucia.

Con menzione onorevole: Angeli Ida, Bin Isabella, Boer Giuseppina, Chiofiotti Caterina, Comuzzi Emilia, Contardo Amalia Flaibani Italia, Martini Antonietta, Vaccaroni Letizia.

Lavori a mano.

Premio di I grado: Carlini Maria, Cossio Amalia, Perini Giovanna, Romanelli Beatrice, Tosoni Maria.

Con premio di II grado: Bon Vittoria, Cera Maria, Negrini Nidia, Piani Teresa, Rossa Maria, Zilli Liduina.

Con premio di III grado: Benedetti Angelina, Buracchio Anna, Cataneo Idalba, Croatto Gisella, Driussi Maria, Milocco Caterina, Rosso Palmira, Toso Ernesta.

Con menzione onorevole: Bon Elvira, Bonani Iside, Bonoris Alice, Bonoris Giovanna, Cattaruzzi Romilda, Chiacchiossi Italia, Coloricchio Virginia, Comino Caterina, Cossio Anna, Del Fabbro Ida, Della Torre Rosa, Lesa Elvira, Lunazzi Anna, Martincigh Lucia, Moretti Maria, Mussutto Rosa, Rizzi Erminia, Rossi Ortensia, Rosso Regina, Sornaga Letizia, Valentinis Maria Zilli Erminia, Zilli Nicolina.

Lavori a macchina.

Con premio speciale: Tosato Carolina. Il premio consiste in una macchina da cucire tradizionale regalo del deputato di Udine, cominciata ancora ai tempi dell'on. Seismit-Doda. Quest'anno, quindi, la regalò l'on. Solimbergo.

Con premio di I grado: Del Bianco Irene, La Pietra Giulia, Verona Eva.

Con premio di II grado: Blasoni Anna Buiatti Teresa, Fabbro Teresa, Pignolo Angelina, Vuatolo Ernesta.

Con premio di III grado: Dominuto Zoila, Gerardini Lena, Moretuzzo Angelina Pangoni Anna, Pora Maria, Vida Angelina.

Con menzione onorevole: De Sabata Elisa, Franzolini Giovanna, Gerardini Giustina, Chiarandini Pia, Luca Olga, Mulloni Elena, Pasquotti Maria, Petrei Anna, Pitassi Luigia, Vendruscolo Teodolinda, Venuti Maria.

Smarrimenti. — Venerdì mattina percorrendo la strada dalla Stazione ferroviaria e vie Cussignacco, Brenari, Viola, fu smarrita una fede matrimoniale, portando nell'interno diverse iniziali. Chi l'avesse rinvenuta è pregato portarlo all'amministrazione del nostro ufficio e gli verrà data competente mancia.

* * *

Iersera verso le nove dalla posta allo sbocco di Via Manin fu smarrita una collana d'oro uso braccialetto.

L'onesto che lo porterà alla redazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

— Decesso.

Una ben triste notizia ci viene da Milano. Vi è morto, improvvisamente, in giovane età, lo scultore Ferdinando Busetti, che nell'arte era più che una promessa e già onorava il natio Friuli. Di lui si ammira il Leone Veneto sulla facciata del Duomo di Palmanova, pieno di vita; di lui fu meritamente lodata la lapide nell'atrio del nostro Liceo all'illustre suo Preside prof. Poletti; di lui fu ammirato un bel busto alla precedente Esposizione di Belle Arti in Venezia; e altri bei lavori lasciò egli in Milano.

Alla vedova, ai genitori, ai fratelli, al caro luogo natio, Palmanova, che del bravo artista andava orgoglioso, le nostre più sentite condoglianze.

Notizie riassuntive di cronaca

Pel XX settembre. Dopodomani, ricorrenza del XX settembre, uscirà l'opuscolo *Il Friuli nel Risorgimento Italiano*, lavoro della friulana professoressa Rina Larice.

Questo lavoro fu scritto per corrispondere al concorso bandito dalla Lega XX settembre nel 1902; e meritò il premio di lire 500, su concorde parere della commissione giudicatrice composta dei professori cav. Antonio Battistella e Vincenzo Marchesi. Il libro è scritto in forma piana, a scopo di far conoscere ai friulani quanto i loro avi e i padri loro fecero per redimere dallo straniero questa nostra Patria, da quello straniero che uccideva i poveri vecchi inermi e le povere donne fuggenti dopo aver queste oltraggiate, come vedemmo l'altro ieri parlando di un altro libro patriottico: quello scritto pure da un friulano su Pietro Fortunato Calvi.

Il Friuli nel Risorgimento italiano. del quale ci riserbiamo di parlare, è libro che potrà essere dato in premio agli alunni delle quinte elementari, agli allievi delle scuole d'arti e mestieri; libro scritto con grande spigliatezza in forma popolare, propriamente per il popolo, come la Lega XX settembre si proponeva.

Ancora XX settembre. Iniziatore il Circolo socialista, mercoledì l'avv. Giuseppe Ellero parlerà sul tema: *Clericalismo e patriottismo.*

Pei festeggiamenti giubilari al prof. Petri. — Molti ci chiedono se il prof. cav. Luigi Petri, direttore della Scuola agraria di Pozzuolo, per effetto della sua nuova destinazione a Novi Ligure, abbandonerà il Friuli prima che abbiano luogo i festeggiamenti indetti in suo onore, per il 22 ottobre prossimo venturo.

Possiamo assicurare che il prof. Petri lascierà definitivamente la direzione della scuola solo alla fine del prossimo mese di ottobre, e quindi sarà ancora fra noi all'epoca suindicata.

Perchè non si «lavora» intorno alle case operaie. Nella ultima seduta consigliare della Società operaia, il consigliere Tunini lamentò che il Consiglio della Società per le case operaie non si raduni e nulla faccia. Ora, per dovere di giustizia, non è male rilevare che «l'incartamento» si trova dal luglio in Municipio, per essere sottoposto alla Commissione per il piano regolatore, portando la costruzione delle case medesime l'apertura di nuove strade, l'acquisto di fondo in parte municipale (venuto al Comune dal Legato Tullio, ecc. Finchè il Consiglio comunale non abbia dato il suo voto in merito, nulla si potrà fare.

— Un inconveniente del tram.

L'ultimo treno pel ritorno a Udine da Fagagna, che doveva partire alla una, subì un ritardo di circa due ore. Quando il treno già faceva le sue mosse, si accorsero che v'era un allargamento della linea, sì che fu dovuto arrestare il treno e dar mano ai lavori, i quali durarono appunto un paio d'ore. Il treno stesso giunse a Udine alle ore 4.30 di stamane, anzichè alle 2 circa.

Gli spiccioli della cronaca.

Morte improvvisa. — Ieri sera verso le 6 fuori Porta Venezia mentre passeggiava col proprio figlio morì improvvisamente certo Monreali Clemente di anni 71 da Meduno.

Si recano sul luogo un delegato di P. S. e il dott. Carnielli, che disposero per il trasporto del cadavere.

Cade dalla bicicletta. — Mestroni Filippo di anni 29 di Meretto di Tomba, impiegato daziario, fu accompagnato all'ospitale dove fu medicato e accolto d'urgenza per frattura della clavicola sinistra in seguito a caduta della bicicletta. Guarirà in un mese salvo complicazioni.

Oltraggio al pudore. — Alla mezzanotte di ieri le guardie Franzolini Antonio di Udine e Mini Luigi di Pradamano accompagnarono in questura certa Cividino Maria, d'anni 43, disoccupata, per oltraggio al pudore. Uno che si trovava con lei, potè fuggire, lasciando in mano delle guardie la giacca e una gallina.

Una Cassa Nazionale di previdenza.

Roma, 17. L'on. Fortis presenterà domani al Consiglio un suo progetto per la fondazione di una Cassa Nazionale, destinata a provvedere ai sinistri che possono accadere in Italia.

Il progetto dovrà avere la sanzione del Parlamento.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 10 al 16 settemb. 1905.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 15
» morti — » —
» Esposti 1 T » 1
otale N. 31.

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Cadel agente privato con Elvira Bellinato modista, Gio Batta Intella commesso di negozio con Luigia Forte cameriera, Giuseppe Manganotto litografo con Giovanna Cremese setaiuola, Massimo Tomad falegname con Santa Eolò tessitrice, Attilio Panciera caffettiere con Salema Bertoldi ostessa, Enrico Silva impiegato con Landonia Bola civile, Martino Solmi operaio di ferriera con Teresa Foramitti casalinga.

Matrimoni.

Valentino Gurisatti negoziante con Rita Cressati casalinga Giuseppe Romano facchino con Santa Cattarossi casalinga, Luigi Teduschi falegname con Eugenia Pavan setaiuola, Bartolomeo Giorardi bracciante con Domenica Felchero casalinga, Ernesto Favero fuochista ferroviario con Maria Cavedagni sarta.

Morti.

Gio Batta Cescutti fu Antonio di anni 86 impiegato, Isidoro Giorgino di Gio Batta di anni 3 e mesi 11, Ettore Perabo di Pietro di giorni 14, Cristoforo Tamburlini di Daniele di anni 39 negoziante, Carlo Cominotti fu Giovanni di anni 71 merciaio girovogo, Don Giuseppe Silvestro fu Gio Batta di anni 73 parroco Attilio Francescutti di Pietro di anni 1 e mesi 11, Giacomo Comino fu Antonio di anni 71 filotaio, Anna Turco-Bonassi fu Giuseppe d'anni 69 contadina, Maria Clemente Zuzzi fu Gio Batta di anni 74 contadina, Enrico Croatto fu Pietro di anni 65 agricoltore, Luigi Casi di anni 1, Maria Stefanutti fu Luigi di anni 51 contadina, Marta Chiedi di anni 1 e mesi 4, Rosa Cisilini Bolzicco fu Cipriano di anni 71 casalinga, Anna Scozziero-Pittin fu Antonio di anni 73 casalinga, Antonio Simonati fu Gioachino di anni 70 muratore, Antonio Migliorati fu Giuseppe di anni 71 sarto.

Totale N. 18
dei quali 7 a domicilio.

LOTTO — Estraz. 16 Settembre

VENEZIA	68	4	43	12	54
BARI	31	40	86	70	73
FIRENZE	59	77	71	52	23
MILANO	69	58	53	15	35
NAPOLI	48	38	74	6	13
PALERMO	58	67	9	89	36
ROMA	29	44	61	70	41
TORINO	42	76	18	87	49

Luigi Montico, gerente responsabile.

La moglie Maria de Checo, i figli dottor Giuseppe, Valentino, Teresa, Angela ed Enrica, la nuora Giuseppina Morelli, i generi Rinaldo Rinaldi, Olvino De Re, Fortunato di Lenardo ed i nipoti tutti, con l'animo straziato partecipano la morte oggi avvenuta alle ore 4 del loro amatissimo

Chiesa Pietro.

d'anni 81.

Pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Il presente avviso serve di partecipazione personale.

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

Angelo Martinuzzi

d'anni 30

La Madre, Sorella, Zie, Zii e Cugine ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Udine, li 18 Settembre 1905.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dall'Ospitale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Ieri alle ore 8 pom. spirò in Buia

Piemonte Luigi fu Giuseppe

d'anni 74

La vedova Vezzio Vittoria, il figlio avv. Leonardo, la figlia Filomena maritata Nicoloso, la nuora Pontotti Angelica maritata Piemonte, il genero Nicoloso Gio Batta, i nipoti ne danno il triste annunzio.

Serva la presente per involontarie dimenticanze di partecipazione.

I funerali avranno luogo Martedì 19 corr. alle ore 9 antimeridiane.

Buja, li 18 settembre 1905.

Ringraziamento.

Il sottoscritto si sente in dovere di ringraziare profondamente gli impiegati della Banca di Maniago per un atto di spontanea onestà da loro addimostratami nella settimana scorsa ed a tutto mio vantaggio.

Giacomelli Zampieri Francesco.

Le giovani madri hanno un cumulo di responsabilità verso sè stesse e la loro prole. Riuscirà quindi per esse assai interessante leggere quanto al riguardo scrive una ostetrica assai nota, la Signora Matilde Ziliani, già assistente alla Maternità ed all'Ospedale Maggiore di Milano, in una sua lettera in data 27 Luglio 1903:

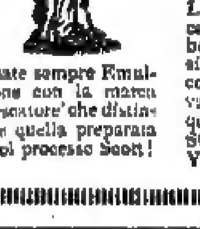
1° "Quando trattasi di **Gestazioni** complicate da anemia, o in casi di puerperi resi anormali da insistenti leucorree ed isteralgie, è **necessaria una cura di Emulsione Scott.**"

2° "Durante i periodi **dell'allattamento e della dentizione** i bambini risentono grande vantaggio dalla Emulsione Scott; il loro sviluppo procede rapido e la dentizione si svolge senza sofferenze."

La Emulsione Scott

è olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; è di gradevole sapore e viene tollerata e facilmente digerita dagli stomaci più delicati e deboli. Questi requisiti sono esclusivi della Emulsione Scott la quale viene preparata col processo scientifico Scott sanzionato da trent'anni di pratica.

La precisa indicazione della Signora Ziliani di usare la Emulsione Scott significa che con nessuna altra emulsione o ricostituente si possono ottenere dei risultati così sicuri.



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

L. MARCHI CASA DI CONFEZIONE

Si pregia di avvisare la gentile sua clientela **di aver ricevuto le confezioni per la Stagione Primavera-Estate. Scelta novità di** modelli. **Discretezza nei prezzi.**

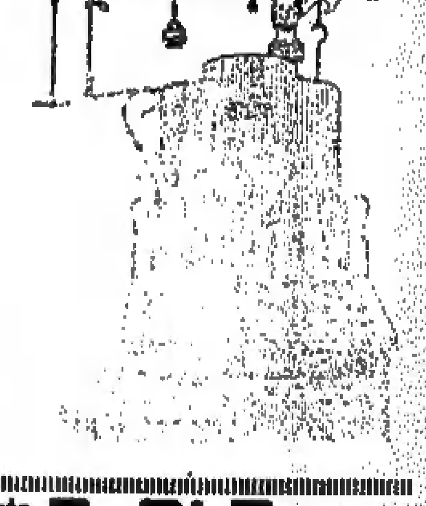
LA VIRILITA

esausta, affievolita, e depauperata perduta si riacquista col "**Vivificatore Pacelli**" Flacon L. 5, per posta L. 5,25.

Scrivere a *Pacelli* - Livorno, dove si possono chiedere specialità per le malattie segrete.

Ing. FACHINI E SCHIAVI

Premiata Fabbrica Bilancie (ex G.B. Schiavi)



Officina meccanica via Zanon - Udine

Medaglia d'oro all' Esposizione di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonnel.

PESE A PONTE PER CARRI

Bascules da 3, 5, 8 e 10 quintali

BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e **riparazioni** di **macchine**

BILANCIONI da latterie

Ferro - China-Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI Rettore della R. Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato «in parecchie occasioni ai miei in-«fermi il FERRO-CHINA-BISLERI pos-«so assicurare di aver sempre con-«seguito vantaggiosi risultamenti».

14

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - Milano.

Stabilimento Fotografico GEMONA · G. Di Piazza

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza **30 per 40**.

Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.

Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.

Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

Legna dolce da fuoco

proveniente dai cascami dello **Stabilimento Segheria** (fuori Porta Aquileia) **della Ditta**

A. dal Torso fu E.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Assumesi servizio a domicilio

CATARRO GASTRO-INTESTINALE

Dolori e bruciori di **Stomaco, acidità** si guariscono con la **China PACELLI effervescente.** - **Fa ritornare** l'appetito e fa digerir bene. Allontana la **bile** dallo stomaco. Vasetto L. **1,50, 2, e 3**, per posta L. **1,75** e **2,25** e **3,75.**

CAPELLI BELLI

ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la **POMATA PACELLI**, che ne rinforza il bulbo e li fa crescere folti e vigorosi. Vasetto L. **0.70** per posta L. **0.85**, con capsula, L. 0.80, per posta L. 0.95.

ODONTOL

È il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i **denti belli e bianchi**, ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfetta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo e non fa più soffrir di dolori di denti. *Odontol* (Elisir) L. 1,75 - per posta franco L. 2 - *Odontol* (Polvere) L. 1 - per posta franco L. 1,15.

Prof. E. Chiaruttini specialista per Malattie interne e Nervose. Consultazioni dalle ore 13 alle 14 Piazza Mercatonuovo n. 4.

Le premiate **Specialità Pacelli** si vendono in tutte le Farmacie, non trovandole domandarle alla **Farmacia Pacelli - Livorno.**

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

Anno VII **CONVITTORI** *Anno VII*

I.o Anno 35 - II.o Anno 62 - III.o Anno 70 - IV.o Anno 75 - V.o Anno 105 - VI.o Anno 110

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano sufficiente — locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

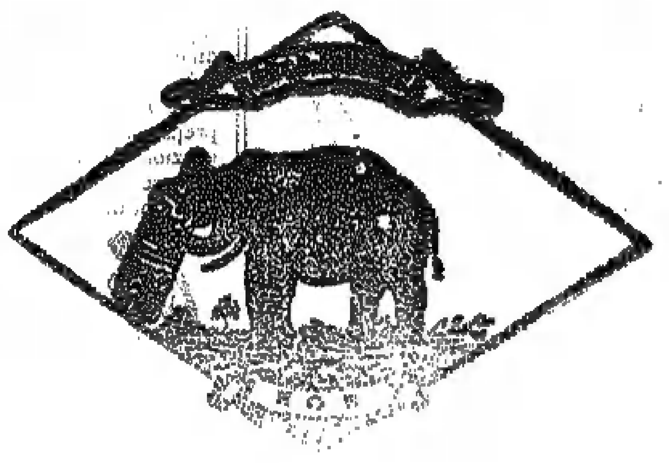
SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

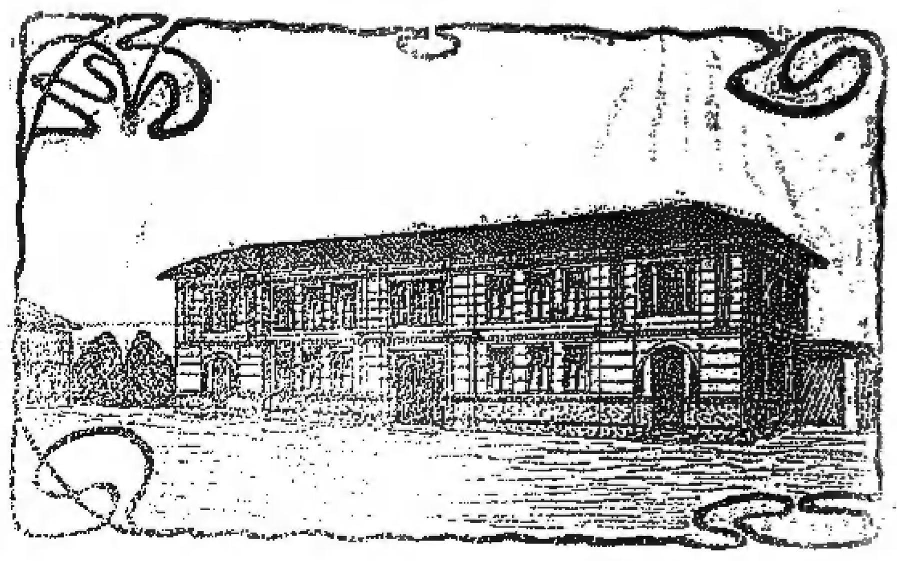
Collegio Militarizzato A. Gabelli - Udine

Per meglio corrispondere alla fiducia delle famiglie la Direzione ha provveduto alla costruzione di nuovi grandiosi edifici con **bagni, camerate,** munite di perfetto ed igienico riscaldamento a **termo-sifone sale di lettura, palestra** per le ricreazioni invernali ecc. ecc.

Nei riguardi dell'istruzione, mentre fu sempre sua massima l'aver fedeli elenchi annuali **dei promossi,** darà maggior impulso ai varii insegnamenti e in modo speciale alla **lingua tedesca,** gratuitamente per chi ne fa richiesta.

Scuole pubbliche regie: Tecnica - Ginnasio - Istituto Tecnico - Liceo.

Scuole interne con propri insegnanti:
Elementare (con insegnamento del francese).



Preparatoria per l'Istituto Tecnico.

Scuola media di Commercio

della durata di anni due con Banco Modello. — La Direzione stessa fa pratiche per impiegare in Italia o all'Estero i licenziati da detta scuola.

Chiunque può visitare il Collegio nei giorni feriali delle ore 18 alle 19.

Chiedere programmi alla Direzione

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **COLPE GIOVANILI** *o specchio della gioventù* del Prof. E. Singer, Viale Venezia, 23, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di L. 3,50 con vaglia o francobolli.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad ... Casella Postale 635 Milano ...

SEGRETEZZA

La celebre sonnambula americana **Miss Clary** da consulti per qualunque domanda di interessi particolari. I signori che desiderano consultarla debbono dichiarare ciò che desiderano sapere inviando L. 5.— in lettera raccomandata. — Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari. — Indirizzare al Prof.

G. PORRO, Via Ariosto, 29, Milano

C.[llo] DUPRÈ & C.

BOLOGNA

Fornitori delle primarie Cliniche, Ospedali, Case di salute, ecc.

ACQUE minerali artificiali Sterilizzate:

ALCALINA uso **VICHY, PURGATIVA** uso **JANOS,** ecc.

POLVERI-VICHY	Una scatola 10 dosi	L. 0.65	franco in porto
"	" 20	" 1.15	
" **MONTECATINI**	" 12	" 0.80	
SALI uso **KARLSBAD**	Un vasetto 125 gr. . .	" 0,85	

CERTIFICATI MEDICI, LISTINI GRATIS A RICHIESTA.

GRAND-PRIX PARIGI - LONDRA - BUDAPEST | MASSIME ONORIFICENZE ITALIANE | **MEDAGLIA D'ORO** S. LOUIS (America)

In vendita tutte le Farmacie e Drogherie - In Udine depositario presso il Sig. Comessatti Giacomo

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

Tipografia Domenico Del Bianco, Udine, — 1915